

## L'anticipazione

# L'ANALISI E LA PROPOSTA DEL DOCUMENTO

**Pubblichiamo un estratto del parere messo a punto dalla Commissione Informazione del Cnel sul salario minimo. Il testo integrale è disponibile sul sito [www.ilsole24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)**

Obiettivo della direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 è «migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'Unione, in particolare l'adeguatezza dei salari minimi per i lavoratori al fine di contribuire alla convergenza sociale verso l'alto e alla riduzione delle disuguaglianze retributive». La direttiva lascia ai singoli Stati membri l'alternativa tra la «scelta (...) di fissare salari minimi legali, di promuovere l'accesso alla tutela garantita dal salario minimo prevista nei contratti collettivi o entrambi».

L'aspetto decisivo è che il salario minimo costituisce solo una componente all'interno di un ragionamento più ampio fondato sul principio dell'adeguatezza del trattamento retributivo. Ciò in piena coerenza con i principi costituzionali di una retribuzione giusta, perché «proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro»,

ma «in ogni caso sufficiente ad assicurare al lavoratore e alla sua famiglia una esistenza libera e dignitosa» (art. 36 Costituzione). La Commissione raccomanda pertanto di congegnare gli interventi in materia in modo tale da evitare sia una deriva giudiziale della retribuzione adeguata che una deriva politica della materia e, pertanto, avviando a soluzione gli snodi problematici che impediscono il virtuoso sviluppo della contrattazione collettiva di qualità posta in essere con il contributo di quelle forze sociali che rappresentano, assumendosene la responsabilità, gli interessi della domanda e della offerta di lavoro.

I componenti della Commissione sono concordi nel suggerire l'opportunità e l'urgenza di un piano di azione nazionale affidato al Cnel a sostegno, anche con proposte di legge, di un ordinato e armonico sviluppo del sistema della contrattazione collettiva in termini di adeguamento strutturale di questa fondamentale istituzione di governo del mercato del lavoro alle trasformazioni della domanda e

della offerta di lavoro e quale risposta sinergica, là dove condotta da attori qualificati e realmente rappresentativi degli interessi di imprese e lavoratori, tanto alla questione salariale quanto al nodo della produttività che sono tra di loro strettamente intrecciati. Il piano di azione nazionale potrebbe essere anche un utile contributo per consentire a Governo e Parlamento di riorientare, in termini di maggiore efficienza ed effettività, le risorse economiche a sostegno della contrattazione collettiva, dell'occupazione di qualità, del welfare aziendale, della bilateralità delle Pmi. Si tratta di ingenti risorse pubbliche che andrebbero indirizzate, in termini selettivi, verso i soli sistemi di contrattazione collettiva e bilateralità più consolidati e la cui fruibilità andrebbe subordinata alla condizione della integrale applicazione dei trattamenti

retributivi complessivi garantiti dai contratti collettivi più diffusi a livello nazionale di categoria, anche con riferimento alla specifica forma o tipologia d'impresa.

Come primo passo di un piano d'azione nazionale a supporto della contrattazione collettiva condotta da attori qualificati e realmente rappresentativi, c'è la messa a punto di una esatta fotografia della contrattazione nazionale di categoria come risultante dall'archivio dei contratti del Cnel così da individuare i contratti collettivi maggiormente diffusi e applicati, anche con riferimento alla specifica forma o tipologia d'impresa, rispetto ai quali avviare una riflessione utile a mettere a fuoco i perimetri contrattuali. È questo un passaggio obbligato per la definizione di uno standard economico minimo di settore, auspicabilmente declinato per ogni livello professionale del sistema di classificazione del lavoro come parametro inderogabile per i datori di lavoro che operano in quello specifico settore come già avviene ai fini della determinazione del minimale contributivo.



**Per la Commissione, il salario minimo è solo una delle componenti di una retribuzione adeguata**